

Un caso da stampare

«Nebbia sul Po», Torino, facile. Caso 3 di Delitti all'italiana 2

Pagina 2: le regole. Pagina 3: il caso, con la mappa e gli indizi.
Pagina 4: la soluzione passo per passo. Girala solo alla fine.
Ti servono una matita e una gomma. Niente numeri, niente conti, niente fortuna.

Il libro intero ha sessanta casi tra Piemonte, Lombardia, Umbria, Dolomiti, Sardegna e Puglia.
Lo trovi su Amazon.it a 9,99 €: amazon.it/dp/B0HPZYK3T5
Altri casi gratis da giocare sullo schermo: delitti.pages.dev/it/

© Barbara Cavallaro · Delitti all'italiana 2 · Uso personale, si può stampare e condividere così com'è.

Le regole (ripasso)

1. La scena del delitto. Ogni caso ha una **mappa** quadrata divisa in caselle (4×4 nei casi facili). Le righe sono numerate dall'alto (1, 2, 3, 4) e le colonne sono indicate con le lettere (A, B, C, D): la casella in alto a sinistra è A1.

2. Le zone. La mappa è divisa in **zone** (la sala, la cucina, il molo...), separate da bordi spessi e riconoscibili dal motivo dello sfondo.

3. Gli oggetti. Su tavoli, piante, botti, casse e oggetti simili **non può stare nessuno**. Sulle sedie, sulle panchine e sulle sdraio invece sì: chi ci sta è seduto.

4. Una persona per riga e per colonna. In ogni caso ci sono tanti sospettati quante sono le righe. **In ogni riga e in ogni colonna c'è esattamente un sospettato.**

5. Gli indizi. Gli indizi dicono dove si trovavano i sospettati. «Accanto» significa in una casella che confina per un lato (non in diagonale). «Più in alto» significa in una riga con numero più basso; «più a sinistra», in una colonna precedente. Allo stesso modo, «più in basso» significa in una riga con numero più alto e «più a destra» in una colonna successiva.

6. Il colpevole. Sulla mappa è segnato il **luogo dell'arma** (lì non può stare nessuno). **Il colpevole è l'unica persona che si trovava nella stessa zona dell'arma.**

I simboli


Tavolo / bancone (occupato)


Botte / bitta (occupato)


Ombrellone / barca (occupato)


Luogo dell'arma (occupato)


Pianta (occupato)


Cassa / vetrina (occupato)

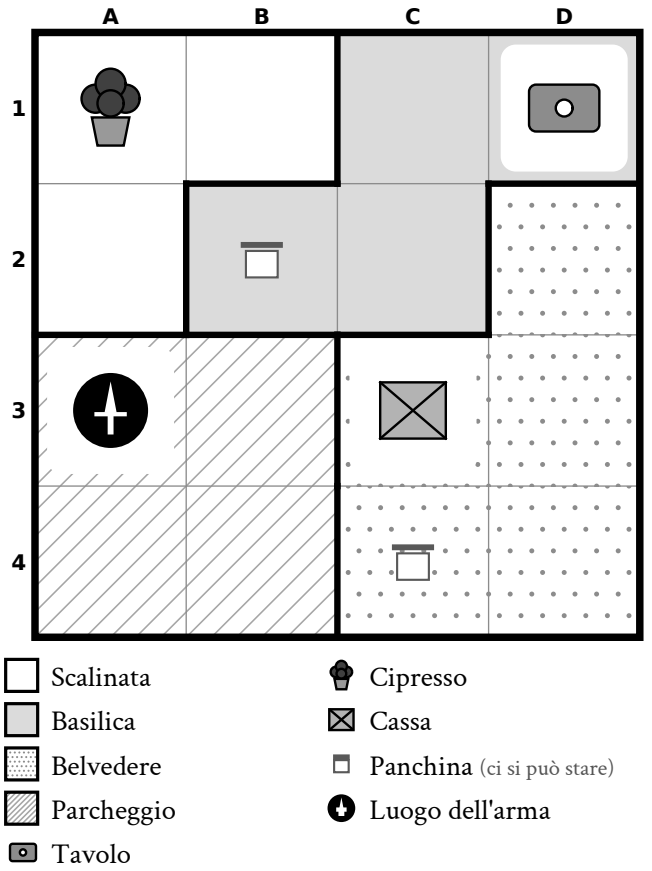

Sedia / panchina: libera, ci si siede

Nel **Volume 1** trovi anche un caso guidato risolto passo dopo passo («Il cappon magro di Boccadasse»). Qui andiamo dritti alle nuove regioni: Piemonte, Lombardia, Umbria, Dolomiti, Sardegna e Puglia.

Nebbia sul Po

Su a Superga la nebbia saliva dal Po come ogni sera d'autunno, e Fulvio Antonelli, storico dell'architettura, aspettava il suo gruppo per una visita notturna alla basilica. Il gruppo è arrivato, lui no. Lo hanno trovato nel parcheggio, colpito con il suo stesso binocolo, e dalla sua cartella mancava una vecchia mappa degli archivi.

Vittima: Fulvio Antonelli, storico. **Arma:** un binocolo.



I SOSPETTATI

Laura Mole (L), guida turistica.
Pietro Superga (P), custode.
Sara Po (S), giornalista.
Toni Granata (T), collezionista.

GLI INDIZI

1. Laura non si trovava al belvedere.

2. Laura non era accanto a nessuna cassa.

3. Pietro si trovava più in alto di Toni sulla mappa.

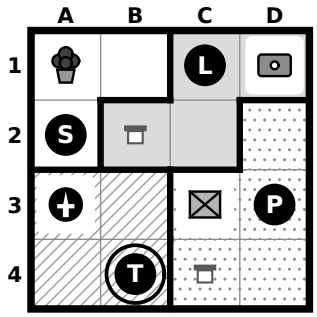
4. Sara si trovava sulla scalinata.

5. Toni si trovava più a sinistra di Laura.

LO SAPEVI?
La Basilica di Superga guarda Torino dall'alto della collina. Nel 1949 l'aereo che riportava a casa il Grande Torino si schiantò contro il terrapieno dietro la basilica, e una lapide ricorda ancora oggi quella squadra leggendaria.

Il colpevole è: _____ (soluzione in fondo al libro)

Caso 3 · Nebbia sul Po



1. Indizio 1 («Laura non si trovava al belvedere»): per Laura si escludono C4, D2, D3 e D4.
2. Indizio 2 («Laura non era accanto a nessuna cassa»): per Laura si escludono B3 e C2.
3. Indizio 4 («Sara si trovava sulla scalinata»): per Sara restano solo A2 e B1.
4. Indizio 3 («Pietro si trovava più in alto di Toni sulla mappa», tenendo conto che nessuno condivide riga o colonna): per Pietro restano A2, B1, B2, B3, C1, C2, D2 e D3 e per Toni restano A2, A4, B2, B3, B4, C2, C4, D2, D3 e D4.
5. Indizio 5 («Toni si trovava più a sinistra di Laura», tenendo conto che nessuno condivide riga o colonna): per Toni restano A2, A4, B2, B3 e B4 e per Laura restano B1, B2, B4 e C1.
6. Nella colonna D ormai può stare solo Pietro: restano D2 e D3.
7. Indizio 3 («Pietro si trovava più in alto di Toni sulla mappa», tenendo conto che nessuno condivide riga o colonna): per Toni restano A4, B3 e B4.
8. Indizio 5 («Toni si trovava più a sinistra di Laura», tenendo conto che nessuno condivide riga o colonna): per Laura restano B1, B2 e C1.
9. Nella riga 4 ormai può stare solo Toni: restano A4 e B4.
10. Nella riga 3 ormai può stare solo Pietro, quindi è in D3.
11. Pietro è in D3.
12. Nella colonna C ormai può stare solo Laura, quindi è in C1.
13. Laura è in C1: nessun altro può stare nella riga 1 né nella colonna C.
14. Sara è in A2: nessun altro può stare nella riga 2 né nella colonna A.
15. Toni è in B4.

L'arma era nel parcheggio (A3), e l'unica persona nel parcheggio era Toni: il colpevole è Toni Granata.

Il movente: Toni trafficava in documenti rubati dagli archivi e li rivendeva ai collezionisti. Su una scheda di catalogo Fulvio aveva riconosciuto la sua calligrafia, e non era il tipo da far finta di niente.